

Storie e memorie oleggesi nelle parole di un "vegliardo"



■ Con un intervento articolato tanto quanto la sua opera, Umberto Nobile ha presentato sabato 5 aprile a palazzo Bellini il terzo volume di storie, memorie, curiosità e riflessioni frutto di anni di ricerche e dedizione alla vita della propria città. Per trattare i contenuti di "Parole di vegliardo"



(che completa una trilogia iniziata con "Manipolazioni di parole" e "Le stagioni delle parole") Nobile ha scelto di ispirarsi alle citazioni di autori come Walt Whitman, William Faulkner e Natalia Ginzburg, ma si è soffermato anche sulla «raffinata e sensibile scrittrice» novarese Maria Adele Garavaglia, presente tra il folto pubblico. Nel nuovo libro pubblicato dall'associazione Olegium, con il sostegno del Comune, campeggiano «figure che tra cento anni potranno rivivere attraverso la lettura di chi sarà curioso e interessato alla storia minima locale». Una storia che rappresenta «la cultura popolare, importante come quella con la

c maiuscola, ma più difficile da conservare», come ha sottolineato il vicesindaco Andrea Baldassini intervenuto in apertura assieme al presidente di Olegium Giuseppe Suno e al primo cittadino Massimo Marcassa, che ha confessato: «Se ho imparato qualcosa della storia di Oleggio è proprio grazie a Umberto Nobile, un vero punto di riferimento».

A chi è dedicato "Parole di vegliardo"? «A tutti i giovani della città - ha proseguito l'autore - dai più piccoli ai più grandi, affinché ne facciano buon uso in futuro. Quanto viene espresso è frutto soprattutto di ricordi personali, in parte suggeriti dalla mia appartenenza per tantissimi anni al Museo Civico, dalle conversazioni con il cavalier Fanchini e dall'amico Peppo Fortina, che ho evocato nel libro». Tra i personaggi ricordati ci sono anche i caduti oleggesi per l'Unità d'Italia, le campionesse di twirling, la minibanda che accompagnava le majorettes (formata da ragazzi «scapigliati e vivacissimi» cui è dedicata la copertina). Non mancano pagine in dialetto e il "Calendario" con motti, tradizioni e sapienza popolare. L'arte è rappresentata da Riccardo Oiraw e dai pittori della "Tela bizzarra". Infine, naturalmente, le parole di un vegliardo «un po' elegiache, un po' malinconiche».

Sempre ai giovani è dedicata una lettera allegata al volume, nella quale si definisce il piacere di esistere: «Gioia e meraviglia di vivere devono esprimersi nelle forme più semplici e schiette, umili e accessibili. Anche nel nostro tempo così tempestoso e violento si deve essere più attenti a ciò che sta intorno a noi, provare stupore e meraviglia per tutte le cose». Il nuovo libro di Umberto Nobile è distribuito presso l'edicola Ceffa, in corso Matteotti.

lo.cr.